

## La protesta degli insegnanti arriva in strada

**Pubblicato:** Martedì 30 Ottobre 2012



«Svegliarsi una mattina e sapere che il tuo contratto di lavoro è cambiato, senza confronto e senza discussione, fa paura. **Viene meno lo stato di diritto. Viene meno la democrazia**».

**Una cinquantina di insegnanti** si sono ritrovati questo pomeriggio, martedì 30 ottobre, fuori dalla sede dell'Ufficio scolastico a Varese per protestare contro la norma che prevede l'aumento di sei ore di lezione ai docenti contenuto nella legge di stabilità in discussione nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato. **Insegnanti dell'istituto Montale di Tradate e dello Stein di Gavirate**, oltre a docenti di altre scuole, hanno chiesto di incontrare il dirigente Merletti: «**sappiamo che il sistema della scuola ha difetti** – commenta un professoressa – ed è giusto cambiare le regole. **Si deve invertire la marcia, ma non si può partire pensando solo al risparmio**».

Due ore sono rimasti i docenti in attesa, nell'atrio dell'Usp, mentre una **delegazione parlava con il dottor Merletti** per rivendicare la dignità di una professione che viene svolta per gran parte a casa, in orario extracurricolare. Da qui la proposta di **bloccare ogni attività non sia prevista dal contratto**: attività di programmazione, corsi di recupero, gite scolastiche, offerta formativa, attività culturali.

A raccogliere gli umori il **sindacalista della Uil scuola Francesco Aretano** che ha dato alcune indicazioni su ciò che si può fare e ciò che ci si può rifiutare di fare. **Il malcontento è tangibile e va oltre la proposta del Ministro** che, ci si aspetta, verrà ritirata: « È una questione di legalità ma anche di rispetto del nostro lavoro».

**Il dirigente Merletti**, dopo aver ricordato che l'attuale orientamento parlamentare pressoché unanime preannuncia una revisione profonda del dispositivo, **ha condiviso la necessità di tale rettifica**, a garanzia della tenuta di qualità del sistema di istruzione: « Per quanto di propria competenza **esprimo poi gratitudine e vicinanza alla categoria docente** che, nella nostra provincia, con impegno e dedizione complessivamente molto elevati su tutti gli ordini e gradi dell'istituzione statale (oltre che paritaria) ha consentito i risultati di eccellenza negli apprendimenti degli studenti così come ripetutamente e ampiamente registrato dagli strumenti di rilevazioni nazionali e internazionali. Auspico il mantenimento e lo sviluppo di tali comportamenti e responsabilità come condizione indispensabile di salvaguardia e sviluppo della scuola locale».

Claudio Merletti si è detto, infine, **disponibile a condividere momenti anche pubblici di riflessione** su andamento e prospettive della categoria docente nella scuola provinciale, **al fine di rimuovere gli stereotipi ingiustamente diffusi di disimpegno e di inefficacia professionali** e di

favorirne valorizzazione e supporto pieni.

La manifestazione si è conclusa, dunque, senza annunci o proclami. Ma la battaglia è solo all'inizio e continuerà su **Facebook**, attraverso un il gruppo che si è appena costituito "proff.provinciadivarese". Il confronto continua.

### **Leggi gli altri articoli sulla protesta**

Perchè ce l'hanno tanto con noi docenti?

Noi professori cosa rappresentamo per questa società?

Gli insegnanti dello Stein di Gavirate

Gli insegnanti del Montale di Tradate

Gli insegnanti del Grassi di Saronno

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it